

Una delle poche cose che ancora non si trovano da comprare sul web...

Premio "Acqui Storia" 2023 un appello si levò: "Cercansi giurie"

Acqui Terme. Nonostante il nome del Premio "Acqui Storia" dalla lunga storia (1968, anzi 1967...) sia stato più volte evocato il 21 aprile, nel corso del pomeriggio a ricordo della figura di Marcello Venturi (non solo uno dei quattro fondatori, con Tasca, Galliano e Chiodo; è colui che più degli altri contribuì a legare la manifestazione alla Divisione "Acqui", avendo dato alle stampe già nel 1963 il romanzo *Bandiera bianca a Cefalonia*), dall'Amministrazione - rappresentata dal Sindaco Danilo Rapetti e dall'Assessore Michele Gallizzi - nessun aggiornamento, anzi nessun cenno (a dir la verità, neppure alcuna risposta alle precedenti ripetute implicite interrogazioni da queste colonne) è venuto rispetto al problema delle Giurie ancora "vacanti". Da formare. Disperse.

Le giurie sono un problema per davvero. Perché ad inizio giugno le cinque dei finalisti andrebbero definite. (Anche per dar modo alla Giuria Popolare di assolvere ai suoi compiti "complementari").

E non si può imporre una lettura frettolosa di una cinquantina di tomi (e pensiamo alla complessità dei saggi della Scientifica) a giurati che saranno sì "del mestiere", ma cui si deve lasciare, doverosamente, un "bel tempo largo" per la lettura.

Poi, ovvio, subentrano anche le ragioni "di immagine". E siccome - come anche Pierdomenico Baccalario ha confermato in una precedente inter-

vista (curata da Massimo Prosperti, sempre su queste pagine) - il Premio "Acqui Storia", è stato tirato per la giacca dalla politica (assai più dalla Destra che dalla Sinistra: *ipse dixit*: e non va bene, se è così, tanto in un caso, quanto nell'altro); e qualche scivolone c'è stato, e assai imbarazzante (la responsabilità della frase qui ce la prendiamo noi), "qualcosa", davvero, il Premio aveva (ed ha) da recuperare su tale piano.

Ovvia la considerazione: presentare le Giurie unitamente ai Bandi, due mesi fa, sarebbe stata *cosa sacrosanta*. E avrebbe corrisposto ad una volontà di procedere molto molto seriamente.

Bastava concedere tutta l'autonomia del caso ai membri del Comitato Scientifico preposto alla scelta dei giurati. (Comitato in cui aleggia, oggi, un palese disgusto...visto il tentativo di "forzare" le procedure).

E allora... si continua a navigare a vista. Nascondendo una questione capitale sotto il tappeto. Di più. Credendo che l'"Acqui Storia" ("di dimensione europea": quanto a paroloni non ci facciamo mancare niente...: come il cercatore di funghi che decanta un suo magnifico bottino...ma ha trovato *due chiodini* miseri miseri...) sia una sorta di "premio assoluto, regale, imperiale..." cui tutti vogliono concorrere. Quasi che non ce ne siano altri. Che, invece, ci sono eccome. Sono ben vispi. Son più che

rampanti. E, magari (anzi: senza magari) godono anche di "migliore stampa".

Ecco qualche esempio. Iniziamo dal concorso "Fuggi Storia" (XIV edizione: è promosso dalla Fondazione "Levi Pelloni"; premiazione a Roma, a dicembre). C'è poi l'Internazionale "Casinò di Sanremo - Antonio Smeria" (X edizione: dove, guarda guarda, la ribalta spesso presenta premiati già insigniti degli allori acquisti: Giordano Bruno Guerri, Marcello Veneziani, Mauro Mazza, Gennaro Sangiuliano, Aldo A. Mola...).

Poi viene l'Internazionale di Letteratura edita e inedita (e, dunque, anche di Storia...) "Città di Como", di cui diffusamente scrivemmo nell'ottobre 2021, e che non ha nessuna difficoltà, ad esempio, a guadagnarsi mezza pagina sul "CorSera".

Sbaglieremo. E se è così chiediamo scusa. Ma l'impressione è che a quell'antico vizio della politica nostrana di "mettere le mani" nel Premio (o nei Premi? In questi mesi in città una "rivoluzione", tra introdotti e cancellati...) non si sia fatto argine. E la soluzione di una autonoma Fondazione "Premio Acqui Storia" (che avrebbe dato un supporto anche di capitale umano, di persone impegnate al lavoro, chissà anche nel segno del volontariato - succede così spesso nei paesi del nostro territorio...) proprio non sarebbe stata così peregrina.

G.Sa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068